



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

Audizione presso la VII Commissione Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport del Senato della Repubblica in merito al Disegno di Legge n. 545 “Disposizioni in materia di formazione e reclutamento degli insegnanti”.

Signor Presidente, Onorevoli Senatori, ringraziamo la VII Commissione per aver invitato il Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica Musicale (CNAF) a contribuire alla discussione su un tema che riguarda l'intero sistema educativo del Paese e che ha ricadute dirette anche sull'AFAM, in particolare sui percorsi di formazione dei docenti, sulla specializzazione per il sostegno e sulla mobilità professionale.

Il Disegno di legge interviene su un nodo strutturale della scuola italiana: il precariato cronico, che negli ultimi anni ha assunto proporzioni tali da intaccare stabilità, continuità didattica e qualità dell'offerta formativa. La scelta di puntare su stabilizzazione, formazione strutturata e percorsi di abilitazione riservati va nella direzione giusta: garantire continuità agli studenti e certezza professionale ai docenti.

Il CNAF accoglie con favore questo intento, ma ritiene necessario che la riforma sia accompagnata da un coordinamento chiaro con il sistema AFAM, per evitare ulteriori frammentazioni e disallineamenti tra scuole, università e istituzioni artistiche.

Pertanto, desideriamo sottolineare alcune linee di riflessione che riteniamo utili per un confronto propositivo:

1. Reclutamento (art. 1)

La proposta normativa stabilisce che i posti comuni e di sostegno vacanti, una volta concluse le ordinarie immissioni in ruolo, siano coperti mediante contratti a tempo determinato assegnati ai docenti inseriti nella prima e nella seconda fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze. Si tratta di una misura che, se attuata con equilibrio, può favorire la stabilizzazione di professionisti già operanti nel sistema scolastico e ridurre sensibilmente i tempi di attesa per l'accesso al ruolo.

Al tempo stesso, tuttavia, va sottolineato che la qualità dell'offerta formativa e la continuità didattica dipendono dalla possibilità di garantire a questi docenti un adeguato supporto formativo e un effettivo inserimento professionale. Per questo motivo, viene valutata positivamente la previsione di un percorso annuale di formazione iniziale e prova quale condizione necessaria per l'assunzione a tempo indeterminato.

In tale prospettiva, il CNAF ritiene essenziale che anche i docenti provenienti dalle istituzioni AFAM siano pienamente coinvolti nei percorsi di formazione e valutazione, laddove le loro classi di concorso e funzioni lo richiedano, evitando disparità tra i diversi segmenti del sistema formativo. È inoltre necessario che il Ministero garantisca un raccordo strutturale con Conservatori, Accademie e ISIA, affinché i titoli AFAM siano riconosciuti senza ambiguità e non diventino motivo di esclusione o penalizzazione nell'accesso alle classi di concorso. A tal proposito, si chiede ancora una volta di sanare la diffidenza di denominazioni tra i titoli universitari e quelli AFAM con la corretta denominazione in “laurea” e “laurea magistrale” in luogo di “diploma accademico.”

Infine, la stabilizzazione del personale non può essere intesa come un automatismo legato alla sola anzianità di servizio: essa deve accompagnarsi a una reale e seria valutazione delle competenze



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

didattiche, della qualità dell'insegnamento e della capacità di garantire continuità educativa agli studenti.

2. Formazione iniziale (art. 2)

Il Disegno di legge introduce appositi corsi universitari annuali di abilitazione o specializzazione riservati ai docenti inseriti nella seconda fascia delle graduatorie provinciali. Si tratta di una misura importante, specie per il sostegno, dove la qualità dell'insegnamento dipende in larga misura dall'adeguata preparazione didattico-specialistica.

Il CNAM invita a considerare attentamente la cooperazione tra università, scuole e istituzioni AFAM nella definizione di tali percorsi: modalità di tirocinio, raccordo tra teoria e pratica, valutazione finale. Pur condividendo l'impostazione che lega reclutamento e formazione, si sottolinea però che l'assenza di qualsiasi esplicita menzione dell'AFAM nella progettazione dei corsi rischia di creare un doppio binario: università da un lato, istituzioni artistiche dall'altro. Occorre prevedere che i corsi AFAM di didattica della musica e dell'arte siano resi abilitanti al pari dei corsi di scienze della formazione primaria, del resto come lo sono stati già per un determinato periodo. Si propone di inserire, nel testo di legge o nei decreti attuativi, una collaborazione formale tra università, scuole e istituzioni AFAM, specialmente per le discipline musicali e artistiche dove l'*expertise* formativa risiede proprio nel settore AFAM. Inoltre, sarebbe utile prevedere, nello schema normativo o nei decreti attuativi, meccanismi di monitoraggio e accompagnamento per questi corsi affinché la formazione da obbligo diventi opportunità effettiva di crescita professionale.

3. Tirocinio formativo attivo per il sostegno (art. 3)

La partecipazione in sovrannumero ai percorsi di specializzazione per docenti idonei nelle precedenti selezioni o con 24 mesi di servizio sul sostegno risponde ad un'emergenza reale. Il CNAM segnala però che specialmente nella musica, danza e arti performative, il sostegno richiede competenze altamente specifiche e non solo l'esperienza sul campo. Sarebbe opportuno che tra i soggetti formatori vi siano anche istituzioni AFAM, che già operano con studenti con disabilità e disturbi dell'apprendimento.

4. Mobilità professionale (art. 5)

L'idea di favorire passaggi tra classi di concorso e tra posto comune e sostegno è condivisibile. Il CNAM chiede però che siano stabiliti criteri chiari e nazionali, non rimessi solo ai contratti integrativi, che siano riconosciuti i titoli artistici, scientifici e musicali AFAM in modo coerente e non penalizzante che la mobilità non diventi un automatismo privo di adeguata formazione. Sarebbe auspicabile, pertanto, che nelle norme attuative siano previste modalità che riconoscano le competenze trasversali (ad esempio nel campo della didattica musicale, della creatività, della produzione artistica) e che non penalizzino l'investimento formativo e la continuità di servizio nei percorsi professionali di area artistica.

Conclusione



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

Il CNAM accoglie con favore l'obiettivo del disegno di legge di dare stabilità, qualità e continuità al percorso professionale dei docenti. Allo stesso tempo, riteniamo che affinché questi obiettivi siano effettivamente raggiunti sia indispensabile tener presente le specificità del sistema AFAM e prevedere strumenti di supporto, valutazione e accompagnamento adeguati.

Confermiamo la nostra disponibilità a collaborare con il Parlamento e con il Ministero affinché questa riforma diventi un'occasione reale di stabilizzazione e di innalzamento della qualità della formazione. La scuola italiana – e con essa l'AFAM – ha bisogno di politiche di reclutamento stabili, trasparenti e fondate sulla competenza. Ogni docente assunto stabilmente, ogni studente che ritrova continuità didattica, rappresenta un investimento nel futuro culturale del Paese.

Vi ringraziamo per l'attenzione e rimaniamo a disposizione per eventuali approfondimenti o quesiti.